

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

YON

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 15	L. 30
Semestre	8	16

Direttore: GUSTAVO VERONA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 350	Un quarto di pagina	L. 100
Mezza pagina	L. 190	Un ottavo di pagina	L. 60

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO



IN INGHILTERRA IL RUGBY E' MOLTO PRATICATO DALLE SOCIETA' DI FOOTBALL.
La fotografia riproduce una fase interessante della finale per la Coppa Hospitals Rugby.

Giovanni Brunero

il Vincitore

del Giro d'Italia 1921

correrà

anche nel 1922 per

LEGNANO

PIRELLI

ATA LA

la vincitrice

di 3 Girl d'Italia

monterà anche nel 1922

esclusivamente

P
NEUMATICI

PIRELLI



Tre campioni mondiali del motorismo. — Da sinistra a destra: Maria Antonietta Avanzo (Alfa - Romeo E. S. Sport), vincitrice della Coppa delle Dame al Circuito di Brescia; Bordino Pietro, il recordman mondiale di velocità sul Circuito di Brescia (Fiat); Della Ferrera, recordman mondiale in motocicletta (Della Ferrera)* (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

Riandando la storia dell'automobile

Già fin dal XV secolo il massimo genio italiano, Leonardo da Vinci, aveva tentato la costruzione di macchine belliche semoventi, e nel secolo seguente un altro italiano, Gerolamo Cardano, aveva inventato il famoso giunto snodato che prese il suo nome e che è diventato ormai di uso universale.

Nel 1860 un olandese, il Simon Stevin, fabbricò con successo delle vetture a vela, e nello stesso periodo un inglese, Thomas Wildgono, fabbricava vetture mosse dall'uomo mediante sistemi di trasmissione ad ingranaggi.

Furono tentate prove anche con meccanismi a molla, e l'Hautsch di Norimberga, nel 1649, provò appunto una vettura automobile, cui il moto era dato per mezzo di molle a spirale. L'italiano Branca nel 1629 riusciva a far muovere un veicolo mediante l'azione di un getto di vapore contro le palette di una ruota. Newton, nel 1680, tenta la costruzione di una vettura a vapore, munendo di una caldaia sferica un veicolo a quattro ruote: il vapore, sfuggendo dalla parte posteriore della vettura, per reazione, la spingeva innanzi.

Trascorrono gli anni e l'ingegno umano non ha tregua, e troppo lungo sarebbe elencare tutti gli studiosi che, più o meno, portarono il loro contributo al progresso della locomozione meccanica. E' degno di nota il francese Vaucanson il quale,

alla presenza di Re Luigi XV, provò con successo una sua vettura a vapore e ne ebbe sommi onori.

Ma tutti questi esempi, se pur rivelarono genialità e studio in chi provò e costruì, non sono stati però che tentativi, senza alcun risultato veramente pratico.

Si può invece affermare che il vero creatore della carrozza automobile è il Cougnot, ingegnere militare francese, il quale fabbricò nel 1771, con l'appoggio del Governo francese, un veicolo autototore a vapore a tre ruote, e lo provò sul tratto Parigi-Vincennes. I risultati pratici di tale vettura furono però tali da sconsigliarne l'ulteriore costruzione.

Narrano i cronisti del tempo che, durante una prova, la macchina prese improvvisamente lo slancio, e andò a sfondare un muro, essendo il guidatore nell'impossibilità di fermarla!

La costruzione, inoltre, era molto primitiva, e la rudimentale e ingenua distribuzione dei carichi faceva temere, a carrozza vuota, il ribaltamento in avanti per il soverchio peso della caldaia, in sbalzo sulla parte anteriore e sostenuta da bracci in ferro.

La mancanza poi di un focolare vero e proprio, l'assenza di aperture apposite per il rifornimento d'acqua (per cui era necessario levare il tubo di distribuzione del vapore) davano alla caldaia una incomodità senza pari!

Evidenti sproporzioni nelle dimensioni delle singole parti, rendevano il veicolo pesantissimo e poco maneggevole; senza voler parlare del-

l'errore dovuto al fatto che l'unica ruota anteriore era al tempo stesso motrice e direttrice, e per giunta portava tutto il peso della caldaia e dei cilindri.

Ad ogni modo, se si pensa un momento ai mezzi di cui disponevano a quei tempi i costruttori, non si devono negare al Cougnot l'ambito primato e la gloria dovuta a chi per primo realizzò veramente e praticamente un'idea.

NEL MONDO INDUSTRIALE

Sabato scorso 31 dicembre venne inaugurato alla presenza di numerosi sportsmen ed industriali dell'automobilismo, il nuovo ed elegante Garage dell'Agenzia Lancia, posto in via Urbano Rattazzi, 11.

Come si sa, detta Agenzia è diretta dai signori Bocca e Musv. — Agli egregi nuovi Agenti della grande Casa torinese i migliori auguri di successo esprime la Stampa Sportiva.

Motor.

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS DUNLOP

SONO PRONTI i Nuovissimi Modelli

TRINCHIERI
VERMOUTH VINO CHINATO
SOCIETÀ ANONIMA TRINCHIERI ANNIBALE
CAPV SOCV 1.050.000 INTER. VERSATO
TORINO - Via Tesso, 8

CIOCOLATO
TALMONE
AL LATTE

Per imparare la

BOXE

Nuovissima pubblicazione riccamente illustrata

Prezzo L. 3,75 (Spese postali L. 1)

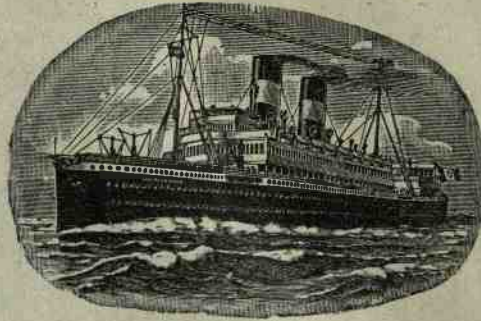
Indirizzare:

BOSCO MARRA & C.

Via Roma, 31 - TORINO

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C.

Telefono int. N. 60 - TORINO - Piazza Polzecca, 2



Agenzia delle Società:
Navigazione Generale
Italiana - La Veloce -
Transoceanica - Sita-
mar - Marittima ita-
liana - Sicilia - Nora,
Centro, Sud America,
Australia, Estremo
Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi
informazioni a richiesta.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AERAZIONE
TIPO LAMBERTI 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000

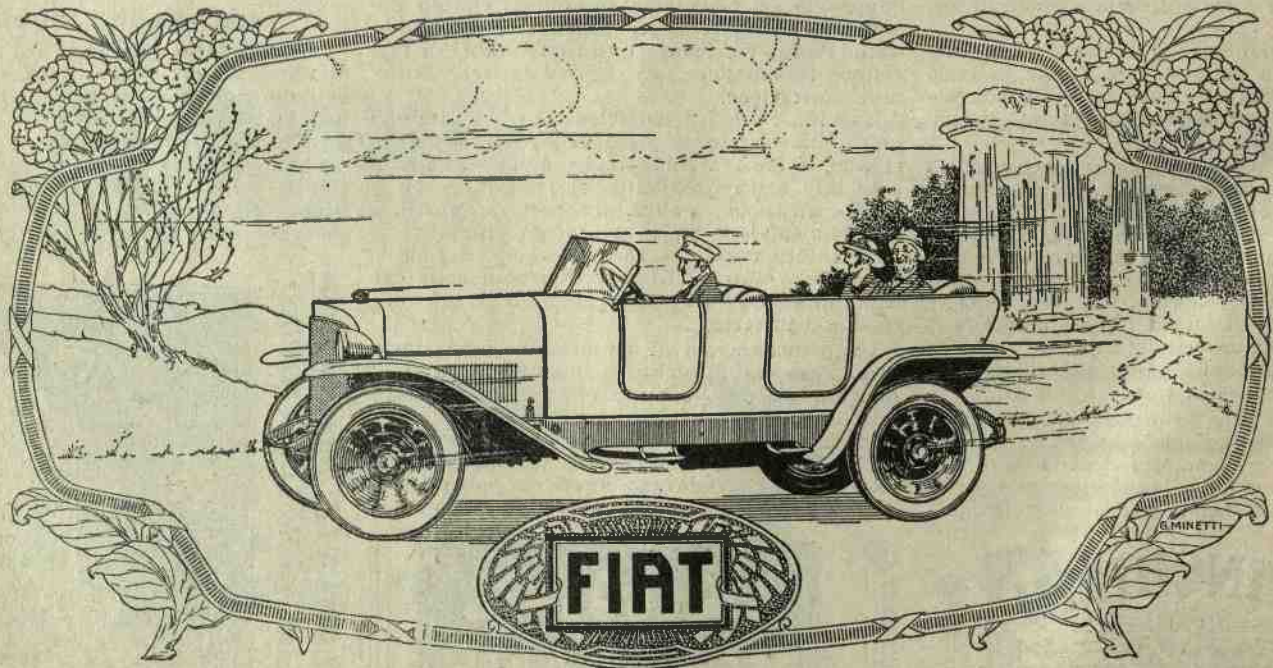
COTTINO & C.



CASA FONDATA
NEL 1898

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

TORINO - Via Monti, 24 TEL. N. 2275 - TEL. COTTINRADIO





Il match Wiener S. C. - Squadra Ligure (1-0). — A sinistra: Santamaria offre il tradizionale mazzo di fiori al capitano (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). - A destra: Sotto la rete del Wiener (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

GIUOCO DEL CALCIO

L'accordo fra F.I.G.C. e C.C.I. avverrà?

Due parole ancora sulla situazione calcistica italiana. Tale situazione a nostro avviso è così fatta da non offrire alcuna via logica e giovevole di uscita, se non si cambia strada nel valutare il fenomeno che è avvenuto lo scorso luglio non per la volontà di un club, ché sarebbe dargli troppa importanza, o di una ristretta cerchia di uomini, ché varrebbe a qualificare gli altri come tanti peironi, ma per una ineluttabile necessità, per una ragione intrinseca dello svolgimento del gioco del football in Italia e dello sviluppo grandioso da esso preso negli ultimi anni.

Ripieghi se ne troveranno tanti, ma non si potrà mai distruggere la lotta fra grandi e piccoli clubs. Il fenomeno sociale che un po' alla volta si fa strada nel mondo sportivo e che con tutta la buona volontà non si può cancellare, nè si può distruggere nella illusione di una concordia che non sarà durevole. Concordia scaturita da diversi convegni nei quali però sembra non vi sia stata manifestazione alcuna che dia l'impressione sia stato curato l'interesse dello sport, ma, forse, l'ambizione personale di qualcuno di far raggiungere una meta per la legittima soddisfazione di aver portato il ramo d'ulivo nel campo delle passioni dei due enti in lotta. Non solo: a noi sembra che comunque si vada dicendo negli

scritti (a voce molte altre cose invece vengon fuori in completa antitesi con gli scritti stessi, mirabolante manifestazione di coerenza sportiva), dai convegni sono usciti un vincitore ed un vinto. Che questo sia avvenuto anche contro la volontà dei vincitori stessi per la poca accortezza o la troppa preoccupazione (chissà perchè) dei vinti non andiamo a cercare, constatiamo solo un fatto che la situazione così come è la peggiore che ci si potesse augurare.

Gli eventi hanno diviso i piccoli dai grandi. Uso i termini in voga per spiegarmi meglio: fra le società dei pescicani e quelle dei poveri nullatenenti. Per raggiungere l'accordo è stato proposto uno schema di campionato che avrebbe portato in un paio d'anni alla limitazione delle squadre di prima categoria. Il regolamento campionati avrebbe dovuto essere incluso nello statuto per garantirne la esatta applicazione ed in ogni caso per le modifiche ci vorranno almeno i tre quarti dei votanti nelle assemblee.

A parte il fatto che a Novi le Commissioni hanno poi diviso le 24 squadre in tre gironi di otto, il che significa la distruzione dei concetti che avevano ispirato il progetto Pozzo, non è chi non veda come nelle assemblee facilmente si troveranno i tre quarti dei votanti per modificare lo statuto o meglio il regolamento campionati. E' evidente che la maggioranza sarà sempre per le squadre minori che sono in maggior numero e che molto facilmente con la creazione di nuovi clubs possono procurarsi dei voti. Ne abbiamo avuto la prova ultimamente e non vi ha dubbio alcuno su ciò. Quando si tratterà di far retrocedere 26 squadre in seconda categoria staremo a vedere come se si riuscirà. Verrà certamente allora in discussione una proposta di modifica allo statuto (regolamento campionati) per ottenere che si perpetui quello stato di transizione che si va perpetuando dal 1914 in poi. Troppo antitetici sono gli interessi dei piccoli e quello dei grandi perchè si trovi una giusta via di duraturo accordo. Garanzia per il rispetto del regolamento non sta adunque soltanto nel numero dei tre quarti dei votanti alle assemblee. Altro ci vorrebbe e, prima di tutto, che si dia il giusto valore al voto di ogni società, che si diano insomma norme restrittive per l'esercizio del voto. Questo non si otterrà mai, sempre per la stessa ragione che i piccoli non vorranno rinunciare ai diritti che già hanno, diritti che manterranno con la maggioranza di cui dispongono. Così, a nostro modo di vedere, ci si trova in una via chiusa, perfettamente chiusa.

La Confederazione era sorta anche, almeno nell'intendimento dei suoi maggiori sostenitori d'allora, fra i quali accaniti l'avv. Baruffini ed il dott. Roghi, per rifare lo statuto su basi più sicure per la garanzia di una tranquilla vita footballistica. E si sperava anche di imporre le nuove norme qualora si fosse trattato di pacificazione. Nulla di tutto questo è rimasto che abbia un valore decisivo per il futuro e ciò per opera degli stessi Baruffini e Roghi.

Auspichiamo all'accordo alcuni numeri or sono nella speranza che almeno gli esperti avessero trovato una via d'uscita quale noi non riuscivamo a vedere e perchè non volevamo in quel momento di trattative in corso uscire fuori con una nota che potesse sembrare stonata. Conosciute le clausole del trattato che dovrebbe avere la sanzione delle assemblee, ci siamo augurati che ciò non avvenisse, perchè non siamo amanti delle vie di mezzo che di solito risolvono solo istantaneamente le situazioni, senza garantire nulla di buono per il futuro. E prima di venire ad una conclusione logica secondo il nostro punto di vista, ci preme ancora prospettare la triste situazione alla quale andranno incontro le società che non hanno una vera consistenza nello esperimento dell'anno venturo, quando cioè saranno messe a disputare posti di difficile raggiungimento con l'aggravio delle spese che comporta la prima categoria e senza la speranza di riuscire nell'intento. Codeste società l'anno dopo saranno in categoria B o più giù, il che significa che sarebbero distrutte.

Riteniamo fermamente che la miglior soluzione del problema sarebbe quella di lasciare le cose allo stato in cui si trovano e cioè esistenza della Federazione e della Lega del Nord o Confederazione con un Consiglio superiore che regoli l'andamento delle due federazioni a grandi linee, lasciando loro la maggiore autonomia ed ingenerandosi solo delle questioni di massima e della squadra nazionale.

In altri termini, l'accordo dovrebbe avvenire sì, ma nel senso che dalla Federazione ogni anno dovrebbero passare al gruppo indipendente delle 24 maggiori società un dato numero di squadre, le prime classificate nel campionato federale e dalla Confederazione alla Federazione un dato numero di squadre, le ultime classificate del campionato confederale o autonomo o juniores (la terminologia non conta).

La squadra nazionale da scegliersi nei due campi da una Commissione Tecnica appartenente al Consiglio superiore.



FOOTBALLERS!

Leggete e diffondete nelle vostre Società la "Stampa Sportiva", 16-20 pagine illustrate per 30 centesimi.

Stabilimenti

"LAFLEUR,"

di A. GORETTA

UFFICI: Corso Regina Margherita, N. 125

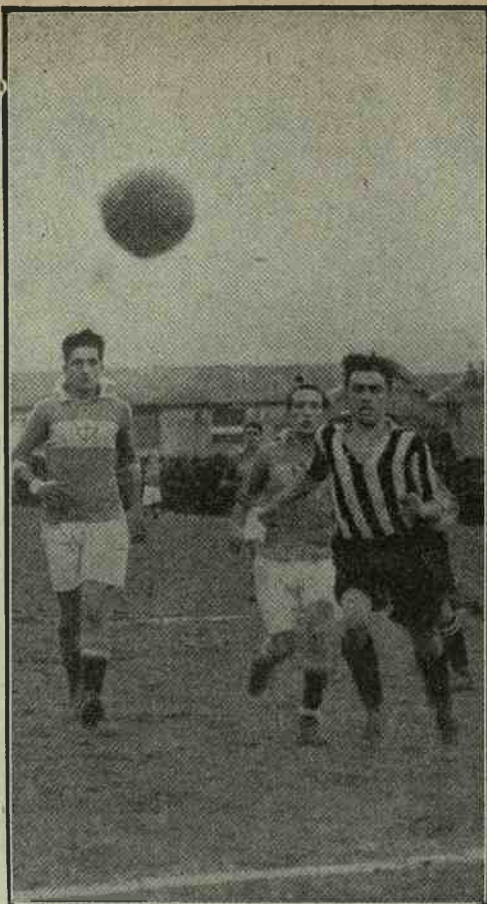
Tel. 7-26 - TORINO - Tel. 7-26

VEETURE DI RIMESSA

Rimessa: Corso Reg. Margherita, 125
Telefono 7-26Stabilimento Automobilistico
Rimessa: Corso Reg. Margherita, 152
Telefono 30-45

Battesimi - Sposalizi - Affitti mensili - Combinazioni settimanali e giornaliere - Carovane - Viaggi turistici in Italia e all'estero - Ambulanza e limousine per ammalati - Furgoneini

VEETURE FIAT
SERVIZI DI GRAN LUSSO

PNEU-CICLO
DUNLOPEMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINUS - PORTA VAPNEU-MOTO
DUNLOPEMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINUS - PORTA VAPNEU-AUTO
DUNLOPEMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINUS - PORTA VAGOMME-PIENE
DUNLOPEMILIO ROGGERI TORINO
PIAZZA MARTINUS - PORTA VA

Wiener - Spes (5-1): Un tiro verso il goal.
(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Questo dovrebbe essere formato da tre membri per parte ai quali spetterà di eleggersi il Presidente, possibilmente all'infuori dei rispettivi ambienti.

Il finanziamento del Consiglio Superiore da farsi in parti uguali dalla Federazione e dalla Confederazione o gruppo autonomo che dir si voglia o gruppo juniores. Gli utili o gli eventuali deficit delle gare internazionali, ivi compresi gli allenamenti da dividersi pure a metà fra la Federazione e gli altri.

Così facendo le maggiori società avrebbero garantita la loro attività a seconda delle odierne necessità e i minori l'avrebbero garantita col finanziamento che loro verrebbe dall'utile netto messo a disposizione in seguito alle gare internazionali anche se nella squadra nazionale per caso non avessero rappresentanza.

Noi vediamo in questo modo di considerare lo svolgimento dell'attività calcistica per il futuro l'unico mezzo per riportare le cose ad un giusto equilibrio, equilibrio che sarebbe dato appunto dal funzionamento del consiglio superiore quasi in veste di collegio arbitrale.

In massima condividiamo adunque la tesi del dott. Maranelli, ma siamo altresì convinti che non se ne farà nulla. Potenti interessi istraderanno le forze su un'unica via, quella appunto che noi deprechiamo.

Lo sparviero.

Gli incontri di Capodanno

Wacker E. V. di Baviera batte Internazionale 5-2. — E' il più importante incontro internazionale che si è avuto a Capodanno e giocato, nonostante la squalifica delle 24 società dissidenti, contro una squadra estera che, si vede, non paventa i fulmini della F.I.F.A.

A meno che in questo periodo di febbrile lavoro per la pacificazione sia stato temporaneamente tolto il veto, il che di preciso non ci consta. Ci consta però che il fenomeno italiano va allargandosi e quindi non è improbabile che di questo fatto debban tenere il massimo conto le parti che stanno studiando il nuovo assetto, in modo da non tirar troppo la corda in favore di una parte così come fino ad ora è stato fatto.

Ritornando al match di Milano, diremo subito che la squadra bavarese ha lasciato di sé ottima impressione. Si tratta di una squadra di innegabile valore, superiore di molto, crediamo, non solo all'«Internazionale», che purtroppo que-

st'anno non può ancora costituire un sicuro termine di paragone; ma anche alle altre nostre squadre. Giuocano i suoi uomini con una sicurezza sorprendente sulla palla e sono precisi nei passaggi. Nello stesso tempo non abbiamo rilevato in loro quella lentezza di azione che spesso ci è dato constatare nelle altre squadre estere, specie in quelle del nord. I bavaresi sono anzi veloci ed imprimo al loro giuoco oltre che la precisione accennata, anche una sveltezza e una velocità considerevoli. Così la partita odierna è riuscita assai interessante, specie nel secondo tempo quando i nero-azzurri hanno opposto una difesa più efficace. Particolarmente diremo che di tutti gli stranieri fece migliore impressione il centro di prima linea, il centro sostegno ed uno di terzini. Buone le mezze ali e le estreme. Meno redentizi i sostegni di ala. Buono il portiere e sicuro anche l'altro terzino.

L'«Internazionale» era rinforzata da Devochi, ma questi non ha avuto una buona giornata e due goals sono imputabili a due suoi errori.

L'andamento della partita è stato per il primo tempo completamente favorevole agli ospiti che riescono a marcare due goals. Nel secondo tempo invece le fasi del match sono più alternate da un campo all'altro ed i nero-azzurri segnano due volte. I bavaresi però portano a cinque i loro punti. Arbitrò Gama dell'«Internazionale».

Ferencvarosi T. C. di Budapest batte Spes F. C.: 3-1. — Altra gara internazionale offerta da squadre della Confederazione in questo principio d'anno. L'attesa vivissima non è andata delusa perchè gli ungheresi hanno giocato una bella partita animandola con vivace gioco. Anche gli spezzini hanno opposto una bella resistenza. Il primo tempo è finito alla pari. La foga della difesa degli uomini di Maggiani ha fatto sì che fossero quasi sempre contenute le calate dei ferencvarosi. Ma nel secondo tempo invece le calate andarono in altro modo e fu un peccato, in quanto gli ungheresi, di fronte all'allentata resistenza spezzina non s'impegnarono come nel primo, segnando altri due punti sufficienti a mantenere un sicuro vantaggio.

In complesso tuttavia la partita ha avuto un successo che meritava e gradita fu per la cittadina questa sorpresa di una squadra estera quando già sembrava assai difficile averla.

Le altre gare. — Fra le partite amichevoli più importanti eran quella di Torino e quella di Alessandria, la prima fra il Torino F. C. ed il N. A.



Wiener - Spes (5-1): Un colpo di testa.
(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).



I matches di Capo d'Anno in Liguria: L'incontro Wiener - Squadra Ligure (1-0).
(Fotografia Guarneri - Lastre Cappelli).

sarà di lire 20.000. Ogni giornata di corse avrà come caposaldo un premio di almeno lire 10.000. I premi minori non saranno mai inferiori alle lire 4000 per «gentlemen» e di lire 5000 per le corse con fantini.

GIUOCO DEL CALCIO

Il Calendario Internazionale del 1922

Gennaio.

- 15 - MILANO — Italia-Austria.
- 15 - PARIGI — Francia-Belgio.

Marzo.

- 25 - FRANCOFORTE SUL MENO — Germania-Svizzera.
- 25 - ANVERSA — Belgio-Olanda.
- 25 - MONACO — Sud-Austria contro Sud-Germania.

Aprile.

- 14 - VIENNA — Austria-Svezia.
- 16 - BRUXELLES — Belgio-Danimarca.
- 17 - AMSTERDAM — Olanda-Danimarca.
- 17 - BELFAST — Irlanda-Francia.
- 23 - VIENNA — Austria-Germania.
- 30 - BUDAPEST — Ungheria-Austria.
- 30 - BORDEAUX — Francia-Spagna.

Maggio.

- 7 - AMSTERDAM — Olanda-Belgio.
- 14 - BERLINO — Berlino-Budapest.
- 21 - TORINO — Italia-Belgio.
- 25 - LOSANNA — Svizzera-Belgio.

Giugno.

- 4 - VIENNA — Austria-Svizzera.
- 7 - BUDAPEST — Ungheria-Svizzera.
- 28 - AGRAM — Cecoslovacchia-Jugoslavia.

Luglio.

- 23 - AMBURGO — Germania-Ungheria.

Agosto.

- 27 - BERLINO — Berlino-L'Aia.

Settembre.

- 24 - VIENNA — Austria-Ungheria.

Novembre.

- 26 - BUDAPEST — Ungheria Austria.

IPPICA

La riunione torinese

La Società torinese delle corse dei cavalli ha trasmesso alla Direzione generale del Jockey Club il programma della stagione di corse 1922.

La riunione torinese avrà inizio col 30 aprile e terminerà il 2 luglio, con un complesso di diciannove giornate di corse. L'ammontare dei premi raggiunge le lire 850.000.

Il classico « Principe Amedeo » di lire 50.000 si disputerà nella prima domenica di giugno. Vi saranno poi due premi di lire 30.000: uno per cavalli italiani di tre anni ed oltre, l'altro *handicap* per cavalli italiani ed esteri.

Il « Criterium » internazionale dei due anni

vara, la seconda fra l'Alessandria ed il Milan Club.

A Torino, fra la sorpresa generale, vinse il Torino F. C. con due goals ad uno, mentre il Novara si era dimostrato superiore di parecchio ai granata. Invero questi stanno attraversando un periodo di grande fortuna, il quale permette loro intanto, contando tuttavia delle vittorie, di provare e consolidare la squadra nella nuova formazione per i prossimi cimenti. La gara fu abbastanza interessante nel primo tempo, monotona nel secondo.

A notarsi il contegno scorretto del pubblico nei riguardi dell'arbitro, per il solo fatto che apparteneva ad un club concittadino, quello dei bianconeri. Sul campo di questi, quando vi arbitrerà un socio dei granata, mai accadde che si mancasse di rispetto all'ospite invitato.

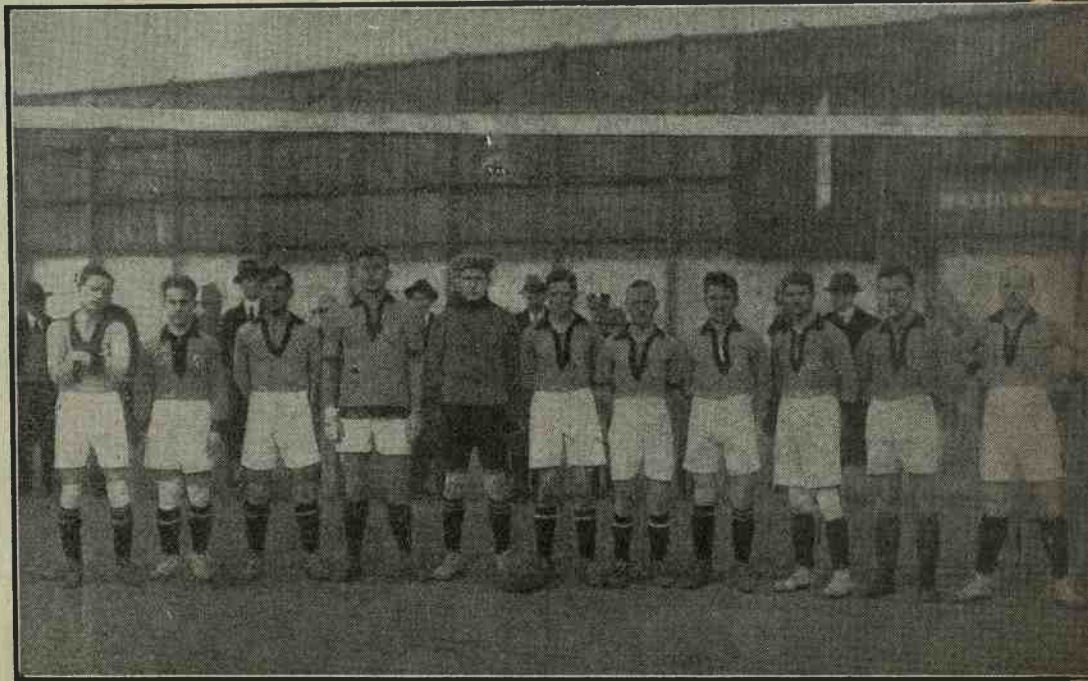
Ad Alessandria i grigi, dopo un disputatissimo match, ebbero ragione per due goals a zero dei rosso-neri milanesi.

Enrico Motessa.

PNEUMATICI
Invieta & Gloria
C. MANTOVANI & C. TORINO (111)
Via Maria Vittoria, 6

Ford

- MESSA IN MARCIA ELETTRICA -
TORPEDO - CAMIONS - LANDAULETS
GUIDE INTERNE - SEMPRE PRONTI
NAGAS & RAY.
MILANO, V. Legnano, 32 - TORINO, C.S. Maurizio, 55
• Cerchiamo Agenti per le zone ancora libere •



Il match di Capo d'Anno a Milano. — Wacker F. C. batte Internazionale (5-2): La squadra di Monaco (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO
DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - POSTUMIA (Adelsberg)

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - imballaggio
Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Casa fondata nel 1835

**VERMOUTH
CORA**

TORINO

Vini spumanti

AMARO • CORA

Liquori fini

**AVTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
TORINO (ITALIA)**



**VETTRETTE
12 HP**

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

Basket-Ball

Da parecchio tempo in varie regioni d'Italia si giuoca il «Basket-ball», e varie squadre hanno già raggiunta una certa notorietà.

Il giuoco del basket-ball è stato inventato nel 1892 in America dal dr. James Naismith, allora professore alla scuola della Y.M.C.A. a Springfield Mass. Oggi egli è direttore del Reparto Cultura Fisica all'Università del Kansas.

Originariamente le regole erano assai semplici, ma coll'andar degli anni la grande popolarità acquistata dal giuoco ha reso necessarie molte aggiunte e modifiche che un Comitato appositamente costituito presentava al Congresso annuale per l'approvazione.

Il periodo di evoluzione è così sorpassato, ed il giuoco è giunto in Italia nel 1919, quando in America e nel mondo intero esso era già diffuso giuocato da uomini e donne di ogni paese e di ogni razza.

Furono gli americani della Y.M.C.A. che portarono fra noi reti e palloni per la diffusione del basket-ball, e il nome originale è stato tradotto in gioco della Palla al Cesto.

Nel 1919 sorsero le prime squadre militari e studentesche; se non erriamo la prima partita di allenamento giocatasi in Italia venne disputata alla Villa Reale di Monza fra i giovani studenti della Scuola Cavalli Conti e gli automobilisti della 2ª Compagnia.

Da quel giorno grandi furono i progressi fatti e numerose le squadre che andarono entusiasticamente diffondendo il bel giuoco del basket-ball.

Già nel 1919 una squadra militare, composta di automobilisti della 2ª Compagnia di Monza e da aviatori della Malpensa, dopo pochissime partite di allenamento sapeva strappare una ambitissima vittoria alla squadra militare francese, alle Olimpiadi di Joinville.

Venne poi giuocato un campionato a Venezia, indetto dalla F.G.N.I. e vinto dalla «Costanza» di Milano, capitanata da Carlo Andreoli che, presente alla vittoria italiana a Joinville, ne ritornò entusiasta e fervido propagandista. Con lui è doveroso ricordare anche Sessa ed i fratelli Muggiani che seppero dare vita al forte quintetto del F. C. Internazionale e la squadra goliardica degli A.S.S.I. Fiorentissime le altre Società di Milano e fuori che hanno giuocato bellissime gare che fanno sempre parlare di sé nei tornei.

Ma ancora il basket-ball non si è imposto alla massa degli sportivi: pochissimi lo conoscono, ed anche gli stessi cultori e giuocatori sono all'oscuro delle regole specialissime che governano una partita, e mancano gli arbitri che sappiano porsi con competenza all'errata interpretazione del Regolamento.

Anche in questo campo molto si è fatto e molto si farà. A Milano si è costituita la Federazione Italiana del Basket-ball, che già si è assunto il compito di istruire arbitri e dare lezioni teoriche e pratiche sul Regolamento.

Ed il compito dell'arbitro deve essere reso facile dai giuocatori stessi, i quali hanno l'obbligo di conoscere a fondo le regole, di rispettarle e soprattutto di non discuterle durante le partite.



L'incontro di S. Silvestro a Genova. — *Winer S. C. - Squadra Ligure (1-0)*. In alto: L'Undici scelto a rappresentare la squadra italiana (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). - In basso: Il forte Undici austriaco (Fot. Guarneri, lastre Cappelli).



La squadra del *Novara* nella sua ultima composizione (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Anche un profano deve aver notato nei tornei giuocati nel 1921 che il giuoco spesso degenerava, diventando caotico e violento.

Il giuocatore deve partire dal principio ch'egli non può e non deve urtarsi con un avversario. L'arbitro ed il sott'arbitro hanno il dovere di frenare con prontezza e con energia ogni forma di violenza o di scorrettezza.

Leggendo ed applicando regole con attenzione massima è palese ch'esso non deve risultare se non in una perfetta e veloce accademia di destrezza, dove solo la palla deve essere presa in considerazione.

Il giuoco della palla al cesto deve guadagnare i favori del pubblico, poichè esso può suscitare il massimo interesse nello spettatore e perchè chiunque lo può giuocare. Il principiante, anche se completamente a digiuno di regole od esperienza, può trascorrere decine di minuti esercitandosi al tiro al goal, ciò che costituisce sana ginnastica per tutto il corpo, senza la monotonia dei movimenti obbligati. Colla pratica e l'allenamento

FONDERIA DI BRONZO, OTTONE E ALLUMINIO

:: OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE ::

Società Italiana L. RASARIO

== TORINO ==
Via Bologna, 53

SPECIALITA':

Costruzione di pezzi staccati per motori di automobili. - Pompe ad acqua, pompe ad olio, ingrassatori, robinetterie, bronzine, ecc.

Esecuzione dietro campicini, modelli e disegni
DÉCOLLETAGES di precisione

Costruttrice e concessionaria esclusiva per la vendita in Italia del

Carburatore CLAUDEL

che garantisce una economia dal 20 al 30 o/o

G. B. BOERO

Via Lagrange - TORINO - ang. Via Cavour

Telef. interc. 34-83 - Telegr. BOERO-ARMI - Torino

Grande deposito armi da fuoco
di ogni modello e provenienza.

MUNIZIONI PER CACCIA E TIRO

Casa di fiducia.

IMPERMEABILI**PIRELLI**

Sli-

**BERGOUGNAN & TEDESCHI**

TORINO - Strada di Lanzo, 316

== GOMME PIENE ==
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI

AGENZIE E FILIALI:

MILANO, Via Melzo, 15 - BOLOGNA, Via Galliera, 60 -
ROMA, Via Aureliana, 32, 34, 36 - NAPOLI, Via Chiata-
mone, 6 - FIRENZE, Via Ghibellina, 83 - GENOVA, Via
Granello, 20 - PADOVA, Piazza Cavour, 7 - BASSANO,
Via Benedetto Cairoli, 192 - BIELLA, Via Eugenio Bona -
PALERMO, Via Rosolino Pilo, 21, 23 - TRIESTE, Via
Mazzini, 4

Depositi con presse di montaggio gomme piene nelle principali città

FASCIE e GUARNIZIONI

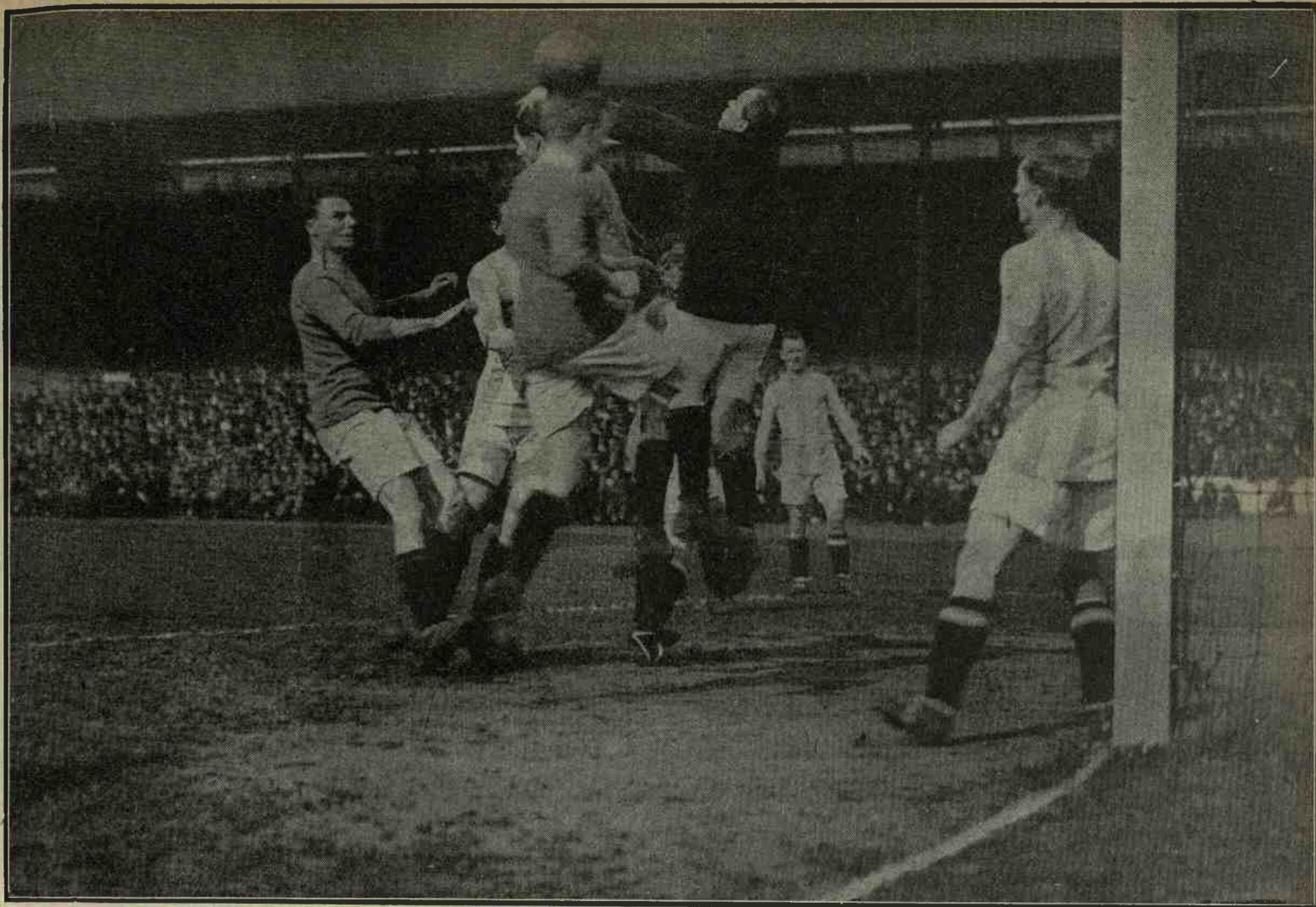
== per Freni e Frizioni ==



Economia - Durata - Comfort

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Via dei Mille, 24
TORINO



Il football Rugby in Inghilterra. — Una meravigliosa fase di giuoco sotto la rete (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

il giuoco del basket-ball diventa realmente scientifico ed interessante, ma il giuocatore non si improvvisa: occorrono mesi e mesi di esercizio per eccellere e dare tangibili risultati.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento personale, i giuocatori porteranno sempre il costume atletico, anche per gli allenamenti: maglia senza maniche, calzoncini, calzettoni e scarpe di ginnastica.

Se il terreno è molto duro, come quando si giuoca nelle palestre o tennis, le ginocchiere sono indispensabili. Se possibile è consigliabile l'imbottire i calzoncini sui fianchi.

In America le partite regolamentari vengono sempre giuocate nelle palestre od in saloni, su pavimento di legno.

Quando si giuoca all'aperto sarà bene stendere un copertone o tappeto, onde evitare serie contusioni nelle cadute. Ma in generale il basket-ball può esser giuocato su qualunque spianata, tennis, prato, od anche cortile. Un rettangolo piano delle dimensioni di m. 14 per 21, forma un ottimo campo di giuoco.

Dal taccuino dello sportsman

Sfogliando i giornali

Sopra il campo di aviazione « Roosevelt » a Mineola l'aviatore americano Edwin Vinson, volando a bordo di un apparecchio metallico monoplano, ha tenuto l'aria per ore 26.19'35" senza scalo, battendo l'antico record detenuto da Bosoutro e Bernard con ore 24.19'7".

Durante il congresso che tengono a Marsiglia i comunisti francesi, il deputato Vaillant Couterié ha proposto al congresso la fondazione di società sportive come mezzo di propaganda.

In ciò i comunisti non farebbero che seguire le orme segnate dalla Federazione Socialista con la sua Federazione Sportiva del Lavoro, la quale ha già compiuto importanti progressi nel campo dell'educazione fisica dei lavoratori.

In Francia, la Federazione del Football ha ottenuto dallo Stato un sussidio di 100 mila franchi



per la propaganda e le ha spese... in anticipo per sorreggere le Leghe e per organizzare i campionati studenteschi e militari.

Le signore americane si dedicano ad un nuovo genere di sport: l'uso di una minuscola vettura azionata da un piccolissimo motore monocilindrico della forza di 2 HP.

Il motore è applicato ad una ruota ausiliaria tipo bicicletta e demoltiplicato per mezzo di ingranaggi che danno un rapporto da 1 a 8.

Lo chassis leggerissimo, su quattro ruote, è direttamente attaccato all'assale; le ruote anteriori servono per la direzione, sulle posteriori sono montati i freni, la ruota ausiliaria è munita di una leva che permette il sollevamento della ruota stessa e, funzionando perciò anche da disinnesto, assicura la partenza da fermo.

Il nuovo sport che ha incontrato il favore delle americane avrà uguale sorte anche da noi? Lo dubitiamo, perchè pensiamo alle numerose vittime che le gentili ma troppo sensibili signore nostre seminarebbero ad ogni chilometro!

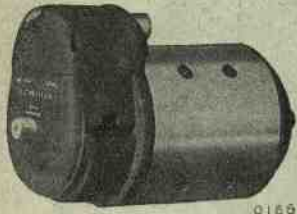
L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'A. C. di Torino ha proceduto, secondo lo Statuto, alla rinnovazione di sette dei quattordici membri del Consiglio direttivo.

Vennero eletti: rag. Giorgio Ambrosini, commendatore Annibale Bocca, prof. Giuseppe Broglia, cav. Alfredo Cocchi, grand'uff. Pasquale Lupo, cav. Carlo Mantovani, ing. Luigi Mussino. Revisori dei conti risultarono: cav. Deslex Gustavo e cav. Alfonso Balbo.

A delegati presso l'A. C. I. furono confermati il sen. Bosi, l'ing. Marchesi e l'avv. Goria-Gatti.

L'Abbonamento annuo
alla "Stampa Sportiva", costa L. 15

Match Bologna - Modena (3-1). — Forlivesi dopo aver tirato un cross. Nello sfondo una parte dell'imponente pubblico che ha gremito gli spalti popolari. (Fot. Mingozzi - Bologna)



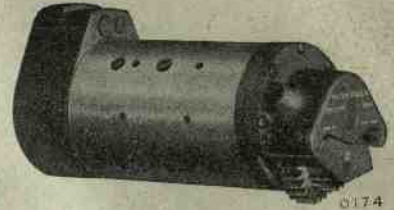
0169

DINAMO



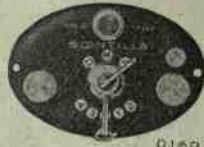
0187

MAGNETI



0174

AVVIAMENTI



0169

QUADRETTI

SCINTILLA

SOCIETÀ ANONIMA

SOLETTA (Svizzera)

FABBRICAZIONE SVIZZERA DI ALTA PRECISIONE

DELEGATO PER L'ITALIA

Ing. CARLO LISCO - Via Cernaia, 15 - TORINO - Telef. 16-14

Succursali e Rappresentanze:

Parigi - Londra - New-York - Bruxelles - Ginevra - Zurigo - Madrid - Oporto - Rotterdam - Christiania - Copenhagen
 Stoccolma - Buenos-Aires - Cairo - Sydney - Manilla - Kobe (Giappone)

ANZITUTTO UN

Cinzano



La caccia alla volpe nei dintorni di Roma (Fot. D. Biondi - Lastre Cappelli).

Per la buona intesa fra Pubblico e Società di Corse

Colla chiusura dell'ultima riunione ai Parioli, ogni attività, sui nostri campi di corse, s'è spenta, ed un meritato riposo venne finalmente concesso allo scarso e sfruttatissimo materiale da corsa che, dal marzo al dicembre, pressochè ininterrottamente, ha dovuto reggere alle durissime fatiche dell'allenamento.

Noi, pel grande amore che portiamo allo sport ippico, vorremmo augurare che, della sosta invernale, anche le Società di corse sappiano approfittare, non soltanto per portare la loro attenzione sulle cifre dei bilanci e sui programmi delle future riunioni, ma per considerare altresì con serenità e buon volere, sotto ogni loro aspetto, le questioni che, alla floridezza dei bilanci, più strettamente si ricollegano.

Per una certa esperienza — frutto di null'altro che della quotidiana, diretta osservazione — noi dobbiamo annettere una particolare importanza a quella, di tali questioni, che, contro ogni apparenza, è condizione principalissima del successo di ogni riunione di corse: *mantenere viva quella cordialità di rapporti col pubblico* che, diciamo pure, *spesse volte è venuta a mancare*. Ed è mancata perchè il pubblico — formato in gran parte dagli scommettitori, ossia da coloro che non disertano le riunioni neppure nelle giornate di burrasca o della canicola, e che costituiscono quella tale categoria di « pagatori » senza la quale difficilmente potrebbero sorgere e prosperare le Società — su ciò che talvolta accade nei campi di corse e può sembrare men che regolare, si forma le proprie convinzioni — qualche volta a torto, qualche altra a ragione — ed a smuoverlo colla persuasione quando esso è dalla parte del torto, o coi necessari provvedimenti quando invece la ragione è dalla sua, non sempre si è pensato. Ciò, naturalmente, ha contribuito ad accrescere talvolta il malcontento nel pubblico stesso, e ne derivarono manifestazioni chiosose alle quali, per conto nostro, non abbiamo dato mai nè rilievo nè soverchia importanza, ma che tuttavia, per la serietà delle riunioni, e per quella dannosa ripercussione che possono avere, dovrebbero essere evitate.

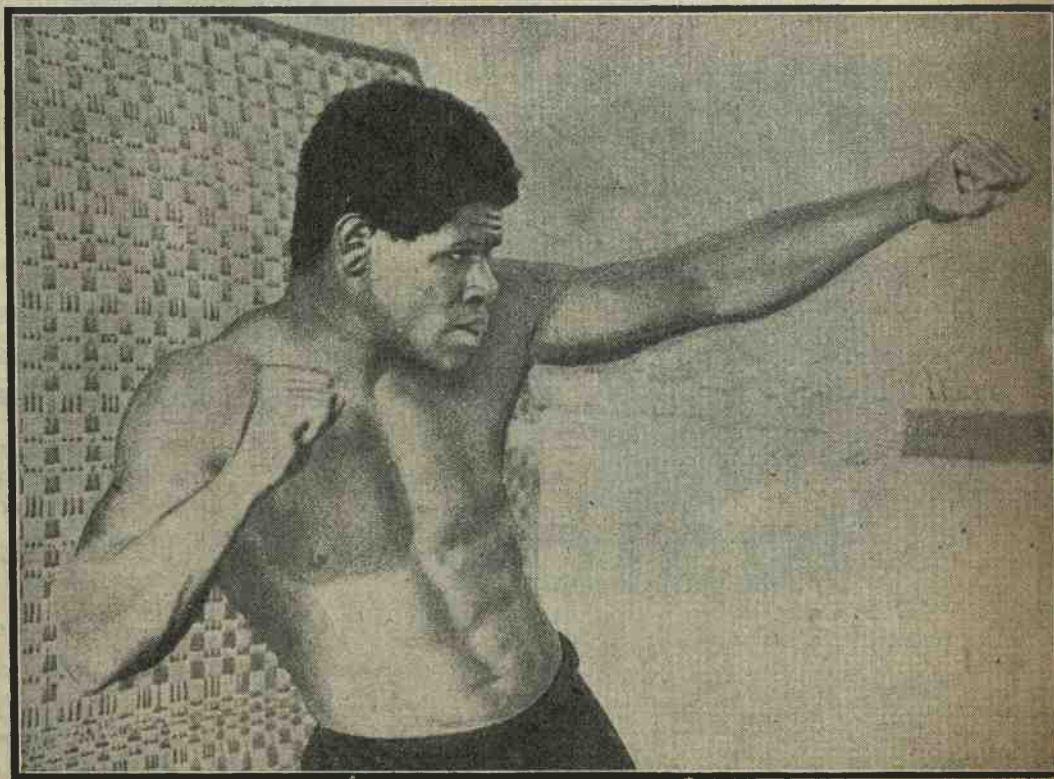
Le cause principali di simili incidenti sono note a tutti: « cattive partenze »; « défaillances di favoriti »; « discordanza di giudizio sugli arrivi ». Sulle cattive partenze si sono impegnate discussioni a fondo ogni qualvolta, ad esempio, un disgraziato segnale comprometteva la « chance » di un favorito, ma le conclusioni emerse da tali dibattiti, in verità, non hanno apportato mai il desiderato rimedio. Le partenze da fermo e quelle volanti hanno avuto ognora convinti sostenitori;

però nessuno dei due metodi consigliati poteva, secondo noi, nè potrà mai sortire, praticamente, l'effetto desiderato. La questione sta piuttosto nella scelta dello « starter »; scelta ben difficile, ne conveniamo, perchè raramente è dato di trovare riunite, nella stessa persona, le molteplici qualità — vale a dire pazienza, energia, decisione e colpo d'occhio sicuro — che si richiedono per l'esatto adempimento di un così difficile incarico. Quando lo starter possiede realmente tali qualità, la questione delle partenze volanti, piuttosto che da fermo, viene a perdere ogni valore. Una grande importanza assume del pari la partecipazione alle corse di soggetti eccessivamente bizzarri o insufficientemente addestrati alle partenze, pei quali una corsa più o meno regolare non potrà mai dipendere dalle attitudini dello starter. Per tali soggetti che, oltre al costituire un vero pericolo per l'incolumità degli altri concorrenti, abitualmente ricusano di partire o, tutt'al più, acconsentono a seguire questi ultimi a... rispettosa distanza, non si dovrebbero avere troppi riguardi; nè si può ammettere che, per essi, le partenze, già così difficoltose,

venivano maggiormente ritardate. Ciò, del resto, è così ben compreso dal pubblico stesso, che mai, questi... disturbatori, hanno potuto servirgli di pretesto per sfogare del malumore. E neppure i ripetuti annullamenti di partenze di cui, finora, alcuni starters hanno veramente abusato, dovrebbero essere consentiti, quando essi non vogliano significare che la meticolosa ricerca di una perfezione difficilmente raggiungibile, poichè tali annullamenti sono causa di un dispendio di energia che può ben dirsi inutile, dal momento che ad essi, per quella crescente nervosità che s'impone ai cavalli colla prolungata presenza ai nastri, ben raramente tiene dietro un segnale migliore.

Colla denominazione generica « défaillances di favoriti » abbiamo inteso di accennare a quelle sconfitte di soggetti che, godendo di tutte le preferenze del pubblico, non di rado si presentano a disputare una corsa per... « prendervi un galoppo », secondo l'espressione convenzionale più usata, ma, in termini più chiari, per « figurarvi semplicemente da comparsa », in vista — poniamo nella migliore ipotesi — di qualche prova importante nella quale, magari a distanza di pochi giorni, essi dovranno mostrare una « forma » totalmente inversa. Il buon pubblico, dopo essersi rotta la testa per scoprire la famosa « linea » che lo metta sulle tracce del probabile vincitore della corsa, in simili casi, invariabilmente, si domanda il perchè di queste... sorprese.

Noi, a più ampia spiegazione dell'enigma, potremmo anche rimandarlo a quanto Federico Tesio — che di queste cose se ne intende un pochino — scrisse nel suo « Studio sulle corse al galoppo in Italia » e precisamente al capitolo « Distributori », nel quale è riportata una tipica proposizione di corsa atta ad illuminarlo sufficientemente al riguardo. Ma possiamo intanto osservare che non è affatto comprensibile come lo sviscerato amore delle società per il « partente » — per quanto spiegabilissimo — possa soverchiare ogni più assillante preoccupazione; quella, ad esempio, che il buon pubblico finisca per stancarsi e tenersi lontano dagli ippodromi. Più volte, anche da persone che sono a conoscenza perfetta di ambiente e di cose, abbiamo inteso dare, agli scommettitori che protestavano, questo consiglio: non giocate! Francamente a noi sembra che se ne possano dare di migliori; ad ogni modo, nell'interesse dei giocatori, anche questo è senza dubbio ben dato; ma se questi giocatori lo mettersero in pratica sul serio, quale rovina per la società! Di qui la necessità pura e semplice di evitare, con ogni mezzo, disillusioni al pubblico, sia rifuggendo da artificiose condizioni di corsa, sia provvedendo ad esercitare una rigorosa sorveglianza su ogni branca dell'organizzazione tecnica, ed in modo particolare sulla condotta dei



Sam Mac Vea, uno dei migliori pugilisti negri del mondo, morto di questi giorni di polmonite all'ospedale del quartiere negro di New York.



TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

Peugeot

La gran marca

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

==== Ditta ====

G. C. FRATELLI PICENA

DI **CESARE PICENA**

TORINO - CORSO INGILTERRA, 17 - TORINO

Cicli

Motocicli

Automobili



PROTONI



È USCITO

il 1° numero (2ª serie)

della **RIVISTA MENSILE**

illustrata

BIBENDUM

Interessantissima per le notizie, per i consigli pratici e per gli utili suggerimenti che contiene sul buon uso e sulla conservazione dei pneumatici e su tutto quanto si riferisce all'automobilismo in genere, come turismo e come mezzo di trasporto.

TUTTI GLI AUTOMOBILISTI

possono riceverla

GRATUITAMENTE

mandando il loro preciso indirizzo, coi numeri di targa della loro vettura alla:

AGENZIA ITALIANA

PNEUMATICI MICHELIN

MILANO - Corso Sempione, 66

antini in corsa, essendo apparsi più volte non solo ingiustificati, ma sospetti, i compiacenti « allargamenti » specialmente all'uscita dall'ultima gara — gli « sbandamenti » causati ad arte, e la « eccessiva attesa » ad impegnare la lotta finale. Sull'ordine di arrivo il pubblico si è trovato di volta in volta in disaccordo col giudice e ne derivarono anche per tale motivo incresciosi incidenti. Bisogna che il pubblico anzitutto si persuada che, quando — sia pure a qualche metro soltanto — si è fuori della precisa linea del traguardo, non gli sarà mai possibile controllare esattamente gli arrivi. Questa verità gli è stata detta e dimostrata in più occasioni, ma con scarsa efficacia; tanto che la S.I.R.E., ad esempio, prima fra le Società italiane, provvedeva alla bisogna adottando il sistema della fotografia. L'esperimento ebbe immediatamente il desiderato effetto: al-

l'apparizione del relativo cartello il pubblico si acconciava ad attendere con calma il risultato. L'ottimo provvedimento però — nei casi in cui il giudice ritenga di esporre la fotografia a comprova del proprio operato — potrebbe essere opportunamente integrato, a nostro avviso, mostrando contemporaneamente il cartello annunciante la fotografia stessa, e l'ordine di arrivo già stabilito. Ciò ad evitare che, specialmente quando trattasi di arrivi in gruppo serrato, si possa dubitare, da chicchessia, della capacità del giudice a precisare gli arrivi senza l'aiuto della fotografia; e quando questa non riesca, la tardiva comunicazione al pubblico dell'ordine d'arrivo, precedentemente fissato dal giudice, possa sembrare... un ripiego trovato all'ultimo momento. Milano, dicembre 1921.

Luigi Mauri.

messo alla prova. Non si tratta più della concessione di qualche premio (coppa o medaglia); si deve ottenere per legge il finanziamento di una istituzione che fra l'altro ha pure lo scopo di una grande propaganda all'estero.

Programma, come si vede, vastissimo, che richiede l'opera intelligente ed assidua di uomini ben provati nell'organizzazione.

Al lavoro, dunque, senz'altra perdita di tempo.

La Stampa Sportiva.

La crisi del C.O.N.I. verso la soluzione?

Due anni appena ci separano dalla nuova Olimpiade di Parigi ed in Italia nulla dà a vedere che si occupi della questione. Nessuno ci potrà rinfacciare l'asserzione. Sta di fatto che dopo l'Olimpiade di Anversa sono passati più di 15 mesi ed il Comitato Olimpico non ha dato segni di vita. La crisi generale che attraversano un po' tutte le nostre Federazioni si verifica da qualche mese anche nel Comitato Olimpico. Come si sa, con le dimissioni dell'on. Montù, laboriose e lunghe furono le trattative per ricare il sostituto. Vennero interessati dapprima il conte senatore Rossi, poi il grande ufficiale Giovanni Agnelli, e ancora il senatore Silvio Crespi.

I due primi non accettarono l'incarico pure apprezzandone tutta l'importanza, perchè già impegnati in troppe diverse occupazioni. Il senatore Silvio Crespi, presidente dell'Automobile Club di Milano sarebbe disposto a fare il sacrificio e la sua scelta avrebbe generale approvazione.

Ma se si è trovato il duce, più difficile è la formazione del suo stato maggiore. In generale si verifica questo fatto: In Italia pochi sono gli uomini fattivi. Quelli che agiscono onestamente sono combattuti da coloro che sfruttano lo sport. E ve ne sono parecchi, purtroppo! Si aggiunga ancora che i pochi uomini su cui si può veramente contare sono residenti in regioni diverse, per cui difficile riesce la formazione di una Commissione esecutiva. In ogni modo non è più doveroso per lo sport italiano proseguire senza una decisione del Comitato Olimpico.

Questo deve riunirsi subito e tutti i suoi delegati devono recarsi alla riunione che sarà fissata a Genova, senza preconcetti di persone. Si metta la sede dove più si addica e nessuno si rammarichi più se, piuttosto che in Piemonte, la Commissione Esecutiva debba riunirsi a Roma o Genova o Milano. Ricordiamo che essa deve essere essenzialmente l'espressione delle grandi Federazioni e che i suoi uomini per nessun motivo debbono essere discussi. Il Presidente è ottimo; uomo politico, sportsman e finanziere al tempo stesso; gode la stima unanime dei delegati del Comitato Olimpico — e se attorno a Lui vorranno lavorare pochi ma ottimi tecnici (siano essi di una Federazione piuttosto che di un'altra, risiedano in Alta Italia od a Roma, questo nulla deve importare), il Comitato Olimpico Italiano potrà con successo svolgere il suo mandato.

Chi ambisce alla carica deve saperne sopportare tutti gli oneri. Secondo noi non si deve più ripetere quanto si è verificato in passato. Un uomo deve dirigere e sta bene; tutti i suoi collaboratori devono ascoltarlo ma rispondere ciascuno del mandato che si consegna alla propria carica.

Se l'Italia ad Anversa vi è andata lo dobbiamo essenzialmente (nessuno si offenda) alla tenacia del presidente on. Montù, ed a Lui abbiamo, in contrasto anche a parecchi colleghi, riconosciuto l'alta benemerita. Ma per il futuro la cosa deve cambiare. A Parigi si deve andare per volontà della Nazione. Tutti devono, ripetiamo, sentire la responsabilità della carica, tutti devono operare d'accordo e l'uno non deve urtare la suscettibilità dell'altro.

Il Comitato Olimpico di questi giorni si è integrato con ottimi elementi, quali gli on. Mauro e Capanni per il Gruppo parlamentare sportivo, ed il comm. ing. Enrico Marchesi per l'Automobile Club d'Italia.

Ripetiamo: urge la riunione dei delegati e solo da una serena discussione ne uscirà l'accordo anche sulle persone. La Commissione Esecutiva di

missione ha assolto il proprio mandato. Ha trovato il nuovo Presidente e questo doveva fare prima della riunione di Genova; il resto verrà da sé. L'insistere nel lavoro di scelta degli uomini da indicarsi per la futura direzione del Comitato Olimpico non rappresenta che una perdita di tempo. E se ne è perduto già tanto!

Non solo, ma può compromettere la buona riuscita dei lavori della riunione stessa dei delegati, poichè le indiscrezioni giornalistiche in questo periodo di crisi non hanno certo vantaggi.



Senatore Silvio Crespi.

giato l'opera della Commissione Esecutiva dimissionaria.

Insediata la nuova Commissione esecutiva, essa dovrà subito lanciare un appello al Paese per ricordare alla gioventù italiana che lo sport nazionale dovrà confermare e migliorare ancora le vittorie di Anversa sui campi di Parigi; che tutti gli enti direttivi dello sport devono gareggiare nella preparazione dei loro migliori elementi da indicarsi per il lavoro di scelta che dovrà svolgere la Commissione tecnica; che tutti gli enti pubblici e privati devono facilitare lo svolgimento di ogni iniziativa che tenda allo scopo di migliorare l'educazione fisica del giovane italiano.

Altra immediata azione persuasiva dovrà la Commissione Esecutiva svolgere presso il Governo, il quale non potrà a meno di comprendere che un'Olimpiade non costituisce solo un grande avvenimento della farsa e della disciplina degli sportivi di tutto il mondo, ma rappresenta per ciascuna Nazione concorrente un motivo per essere giudicata ed apprezzata in tutto ciò che costituisce l'evoluzione sociale di un giovane popolo.

Il Governo dovrà concedere i ribassi ferroviari agli sportivi ed erogare a favore della sottoscrizione nazionale che si farà pro Olimpiadi fondi adeguati all'importanza dell'avvenimento.

Il Gruppo Parlamentare Sportivo dovrà essere

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanea perfetta
Massima rapidità e trasparenza
Vendite ovunque ed Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

LA
STITICHEZZA
È GUARITA DAL
VIO
L. 5,50 in tutte le Farmacie
STABILIMENTI FARMACEUTICI SIA - TORINO

Preferite
la birra

BORINGHIERI

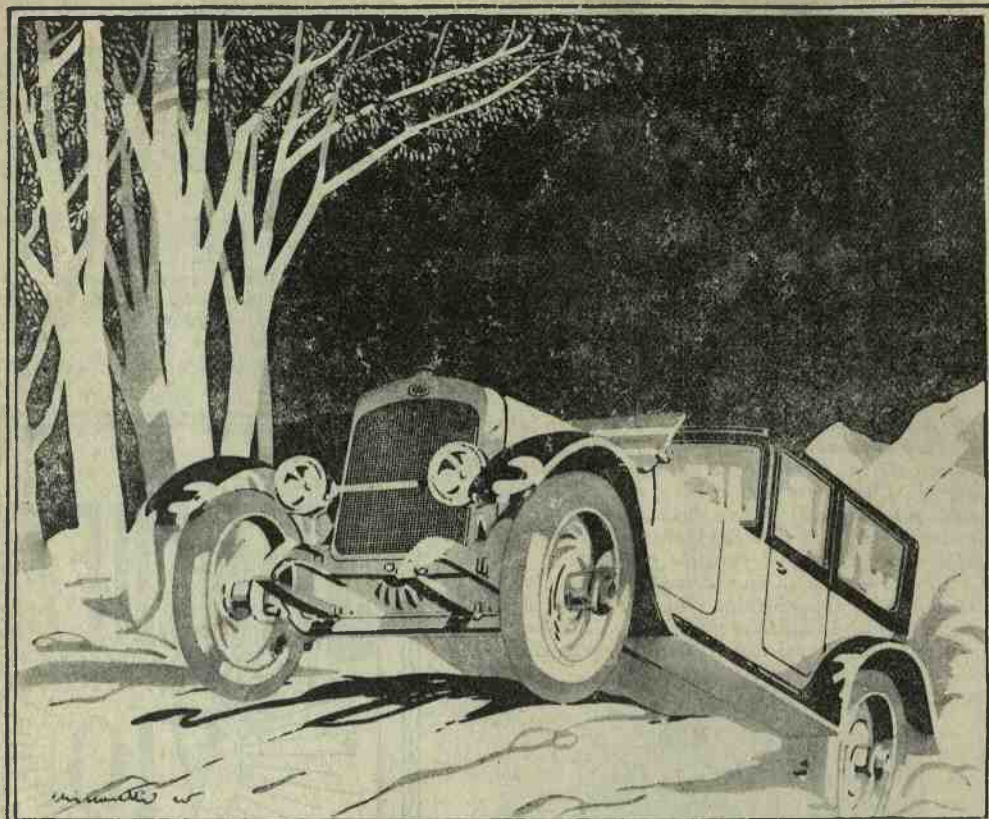
Camere d'aria

S P I G A

per velo ed auto
Le migliori e le più convenienti

In vendita

Presso i primari Negozianti e Garages



ITALA

MODELLO 50
MODELLO 51 SPORT

FABBRICA
AUTOMOBILI
TORINO

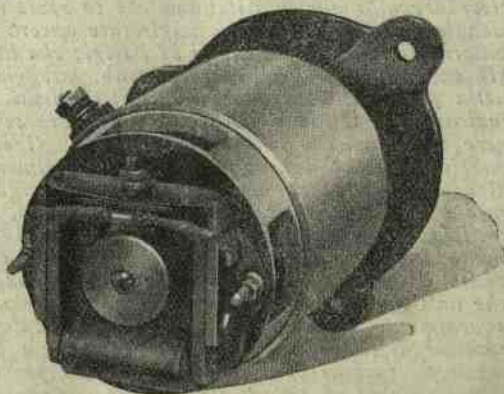


Fontana

LUCE AVVIAMENTO PER AUTO



*Bottone elettrico
al cruscotto
per l'avviamento*



S. A. FRATELLI FONTANA
TORINO

Capitale versat. Lire 3.000.000

Ufficio Commerciale V.trine - Galleria Natta

:: Telefono 13 51 ::
Telegrammi SAFFONT

NOVISSIMO - INFALLIBILE